

FEDERAZIONE EDILE FILCA

Carenza di personale specializzato – l'apprendistato è ancora allettante?

L'andamento degli ordini è buono, come lo è la situazione occupazionale. La carenza di manodopera specializzata è sempre più marcata. In questo contesto l'apprendistato è ancora allettante? La Federazione edile FILCA del Comprensorio Isarco/Rienza ha approfondito questo quesito in febbraio in occasione di un Direttivo allargato.

Nel suo intervento introduttivo il ricercatore dell'Istituto Promozione dei Lavoratori (AFI-IPL) Werner Pramstrahler ha fornito dati interessanti, prendendo spunto soprattutto dalla ricerca dell'AFI-IPL „Motivazioni e ostacoli, costi e benefici dell'apprendistato” pubblicata nel novembre del 2017. Alcuni punti chiave tratti dal suo intervento:

- Le imprese altoatesine hanno difficoltà a trovare personale qualificato
- Il numero dei lavoratori dipendenti è aumentato del 9,6% rispetto al 2000, il numero degli apprendisti invece è diminuito del 19%
- La maggioranza dei giovani optano per la scuola, solamente il 7% dei giovani che escono dalla scuola media entrano direttamente nel mondo del lavoro

- Nel settore edile il 30% delle imprese forma apprendisti, nel 2005 erano il 35%
- Sono soprattutto le imprese più grandi a formare apprendisti
- Sempre meno giovani scelgono l'apprendistato tradizionale, l'apprendistato professionalizzante invece è sempre più gettonato

Da un sondaggio condotto per questa ricerca emergono i motivi validi per i quali le imprese scelgono di formare gli apprendisti: per il proprio bisogno di personale specializzato, perché considerano gli apprendisti un investimento e non un costo e per ringiovanire il proprio personale.

Gli aspetti negativi, invece, sono risultati essere il grande impegno dal punto di vista della burocrazia, della responsabilità nonché le normative in materia di sicurezza sul lavoro.

Werner Pramstrahler ha rimarcato inoltre come molte imprese, che hanno scelto di non formare degli apprendisti, in seguito se ne siano pentite. Gli apprendisti possono essere un vantaggio per l'azienda già durante la formazione.

Per quanto riguarda i giovani stessi, sono importanti, oltre ad una buona formazione, anche un buon clima di lavoro, la vicinanza al luogo di residenza e un posto di lavoro sicuro.

Il dibattito che è seguito alla relazione di Pramstrahler è stato l'occasione per tutti i presenti, apprendisti, genitori, rappresentanti aziendali, per portare la propria esperienza. Sono emersi i fattori decisivi che rendono l'apprendistato interessante: provare gioia per il lavoro scelto e svolto, una maggiore libertà nella scelta professionale, un'immagine migliore per determinate professioni, il riconoscimento del potenziale rappresentato dagli apprendisti da parte delle imprese, la formazione duale a scuola e in azienda, ma anche una buona retribuzione. Nel complesso, però, è l'insieme di vari fattori che risulta essere decisivo affinché l'apprendistato sia considerato un percorso professionale allettante, questa la conclusione dell'incontro. Il continuo calo del numero di apprendisti a fronte dell'accentuarsi della carenza di personale specializzato in molti settori non è solo un problema per le imprese, ma per tutti.

Manfred Gamper
FILCA SGBICSL, Brixen



Foto: © Gina Semler - Frenzla